

Il caso Da oggi le tariffe di Trump: 15% per tutti Dazi, trattativa Ue-Usa: voto sull'intesa rinviato

di **Francesca Basso**
e **Viviana Mazza**

«Guerra» commerciale. L'Ue tiene aperta la porta del dialogo e invoca più chiarezza. E intanto il Parlamento di Strasburgo rinvia il voto sugli accordi. Entrano in vigore da oggi le nuove tariffe di Trump al 15%.

da pagina 6 a pagina 9
Canettieri

Dazi, l'Europa rinvia la ratifica: più chiarezza e rispetto degli accordi

Resta sul tavolo l'intesa di luglio, la Ue cerca il dialogo. Bruxelles: manteniamo la calma

L'appuntamento

È già in programma per mercoledì 4 marzo una nuova riunione per valutare gli sviluppi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Il bastone e la carota. Tutto in un'unica decisione, presa ieri in una riunione straordinaria convocata venerdì scorso. Il Parlamento europeo, per la precisione la commissione Commercio internazionale, ha rinviato il voto previsto per questa mattina sulla proposta legislativa (due regolamenti) che elimina i dazi su alcuni beni americani, incluse le aragoste: premessa per la ratifica di fatto — che sarebbe stata completata in seduta plenaria il 10 marzo — dell'accordo politico di Turnberry, raggiunto il 27 luglio scorso tra Ue e Stati Uniti. L'Eurocamera lascia così aperta la porta del dialogo con Washington ma chiede «chiarezza».

Se il Parlamento europeo avesse voluto tenere una linea dura avrebbe potuto votare ed esprimersi contro l'intesa ma non è quello a cui punta la maggioranza degli eurodeputati, né la Commissione europea né tanto meno gli Stati membri. Tutti chiedono una

cosa sola: «Vogliamo chiarezza sulla situazione. Vogliamo chiarezza dagli Stati Uniti e vedere che stanno rispettando l'accordo, perché questo è un elemento cruciale per la stabilità. Questo è importante per le relazioni commerciali, ma è particolarmente importante per gli investimenti, se possiamo davvero avere una prospettiva a lungo termine per il commercio con gli Stati Uniti, e naturalmente le aziende investiranno anche per questo», ha detto Bernd Lange, socialista tedesco, presidente della commissione Commercio internazionale, annunciando l'esito della riunione dei relatori ombra. Lange ha anche spiegato che è già in programma per mercoledì 4 marzo una nuova riunione «per valutare come stanno procedendo gli sviluppi».

Non è la prima volta che la commissione Commercio internazionale sospende la votazione. Era già successo a gennaio in seguito alle minacce del presidente Usa Donald Trump di anettere la Groenlandia. In quella occasione Washington aveva minacciato di imporre ulteriori tariffe su alcuni Paesi Ue. L'iter in Parlamento era poi ripreso nel momento in cui Trump aveva abbandonato le sue mire sull'isola dell'Artico che fa parte

del Regno di Danimarca.

I gruppi parlamentari hanno mostrato unità pur se vi sono sfumature diverse. Il Ppe resta cauto. La relatrice ombra del dossier, Željana Zovko, ha scritto su X che «un rinvio breve e strettamente tecnico potrebbe essere accettabile per garantire la piena chiarezza giuridica» ma che «non deve diventare un pretesto per riaprire la sostanza dell'accordo», come invece vuole la Left che chiede di «seppellirlo e rinegoziare su un piano di parità». Per Karin Karlsbro di Renew, vicepresidente della commissione Commercio internazionale, «questo livello di caos» tariffario è inaccettabile. Mentre per la verde Anna Cavazzini «rinviare il voto sull'attuazione dell'accordo con gli Stati Uniti è una decisione saggia».

Sui dazi, «ciò che ci interessa è tornare a una situazione di stabilità e prevedibilità il più rapidamente possibile»,



ha spiegato il portavoce della Commissione europea per il Commercio, Olof Gill, nel briefing quotidiano ieri con la stampa. «Abbiamo un quadro per farlo, che è la Dichiarazione congiunta Ue-Usa, e attendiamo con ansia che le nostre controparti americane ci spieghino esattamente cosa sta succedendo». «In quanto protagonisti di questa saga — ha aggiunto — manteniamo la calma».

Fr. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I passaggi

Tutto inizia
il 2 aprile 2025

- ✓ La crisi dei dazi con gli Usa prende il via il 2 aprile scorso con quello che viene battezzato da Trump come Liberation day: si parla dell'imposizione di dazi al 20-25% verso l'Ue

La tregua
fino al 9 luglio

- ✓ I dazi del «Liberation Day» sono stati sospesi per 90 giorni a partire dal 9 aprile 2025 (anche a causa della reazione delle Borse). La tregua è stata poi estesa fino al 9 luglio 2025

A Turnberry
il patto del golf club

- ✓ I tre mesi di trattative hanno portato a un accordo commerciale tra Usa e Ue sancito presso il Turnberry Golf Club in Scozia, di proprietà di Trump. Dazi al 15% per l'Europa

La sentenza
del 20 febbraio

- ✓ È arrivata venerdì scorso 20 febbraio la sentenza della Corte suprema Usa che ha dichiarato illegittimi i dazi imposti da Trump: sarebbe servito il via libera del Congresso

L'incognita
di fine luglio

- ✓ Ora Trump rilancia ripristinando i dazi al 15% per l'Europa, «agganciandoli» questa volta alla Section 122. Si tratta però di dazi temporanei per 150 giorni, fino a fine luglio

 La parola

DAZI

Il dazio è una tassa imposta da un governo sulle merci che attraversano i confini nazionali, con lo scopo principale di proteggere le industrie locali rendendo i prodotti stranieri più costosi, aumentare le entrate statali, o come strumento di politica commerciale. È calcolato come percentuale del valore del prodotto o come importo fisso per unità

Il caso

● Se il Parlamento Ue avesse voluto tenere una linea dura avrebbe potuto votare contro la proposta legislativa che elimina i dazi su alcuni prodotti

statunitensi, di fatto facendo affossare l'intesa con gli Usa, ma non è questo ciò a cui punta la maggioranza degli eurodeputati, che chiedono chiarezza a Washington



Negoziati
La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ha firmato l'accordo politico sui dazi con gli Usa il 27 luglio scorso

Leader La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, 67 anni, al suo secondo mandato